

ROMA VITERBO RIETI LATINA FROSINONE ABRUZZO MARCHE UMBRIA

VIDEO FOTO

HOME PRIMO PIANO ECONOMIA SPETTACOLI E CULTURA SOCIETÀ SPORT MOTORI TECNOLOGIA LE ALTRE SEZIONI ▼

Cronaca Politica Esteri Sanità Vaticano Scuola e Università USA 2016 Speciale Referendum

Il Messaggero > Primo Piano > Scuola e Università

cerca nel sito...

Governo, ok ai decreti attuativi della riforma della scuola



Via libera del governo ai decreti attuativi della riforma della scuola. [A presiedere la riunione a Palazzo Chigi il premier Paolo Gentiloni](#), che poco dopo le 9 di stamane ha lasciato il policlinico Gemelli, dove era ricoverato da martedì sera per l'impianto di uno stent in seguito a un malore.

«I decreti attuativi delle deleghe rappresentano la parte più innovativa e qualificante della legge 107. Rivelano e concretizzano la vera portata di riforma della Buona Scuola: mettono le studentesse e gli studenti al centro di un progetto che punta a fornire loro un'istruzione e una formazione adeguate a standard e obiettivi internazionali. Si lavora sul sapere e sul saper fare, per dare alle nostre ragazze e ai nostri ragazzi gli strumenti utili per realizzare il loro progetto di vita e contribuire alla crescita e alla competitività del Paese». Così il ministro Valeria Fedeli dopo il via libera del Consiglio dei ministri a otto decreti legislativi di attuazione della riforma.

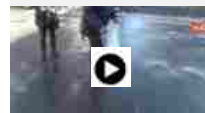
«Abbiamo scelto di salvaguardare le deleghe, la loro attuazione e il lavoro fatto finora avviandone l'iter di approvazione prima della loro scadenza prevista il 15 gennaio. Oggi comincia un percorso, è un punto di partenza - sottolinea il ministro -. Aver dato il primo via libera in Consiglio dei Ministri non significa pensare che i testi siano chiusi: lavoreremo nelle Commissioni parlamentari - assicurando una forte partecipazione e presenza del Ministero e del Governo - per ascoltare in audizione tutti i soggetti coinvolti. Dirigenti scolastici, insegnanti, personale della scuola, sindacati, studenti, famiglie, associazioni, stakeholder in modo che i testi finali saranno frutto della massima condivisione possibile».

Ecco cosa prevedono i provvedimenti

1. Accesso ai ruoli del personale docente: il decreto delinea l'articolazione del percorso unitario di accesso e formazione ai ruoli a tempo indeterminato del



Camion si schianta contro poliziotti e giornalisti, 1 morto e 15 feriti



Rischio neve e gelo a Roma, si sparge sale fuori dalle stazioni della metro



Gentiloni arriva a Palazzo Chigi dopo essere stato dimesso dall'ospedale



Firenze, migranti tentano di entrare in prefettura: cariche della polizia

IL VIDEO PIU' VISTO



Rissa sul volo Beirut-Londra, il comandante costretto all'atterraggio

+ VAI A TUTTI I VIDEO



UniCredit SubitoCasa
Società di Intermediazione Immobiliare

Attico, VIA ROBERTO ALESSANDRI,

50

890.000 €

VENDITA ATTICO A ROMA

personale docente della scuola secondaria, nonché dell'insegnamento tecnico-pratico, denominato «Sistema di formazione iniziale e di accesso». Elenca inoltre i criteri e le metodologie da adottare al fine di realizzare un percorso unitario tra formazione e accesso ai ruoli. Viene prevista l'emanazione con cadenza regolare del bando di concorso sul numero di posti che si prevedono vacanti e disponibili al termine del triennio corrispondente al percorso formativo.

2. Promozione dell'inclusione scolastica degli alunni con disabilità: il decreto aggiorna, riorganizza e razionalizza i provvedimenti vigenti in materia, tenendo conto della nuova prospettiva nazionale ed internazionale dell'inclusione scolastica, riconosciuta quale identità culturale, educativa e progettuale del sistema di istruzione e formazione in Italia. Il testo chiarisce chi sono i beneficiari di specifiche misure di inclusione scolastica peculiari per i minori disabili. Viene previsto che, ove siano presenti studenti con disabilità certificate, le sezioni per la scuola dell'infanzia e le classi prime per ciascun grado di istruzione, non abbiano classi di più di ventidue alunni, fermo restando il numero minimo di alunni e studenti per classe previsto dalla normativa vigente;

3. Revisione dei percorsi dell'istruzione professionale, nel rispetto dell'articolo 117 della Costituzione, nonché raccordo con i percorsi dell'istruzione e formazione professionale. Il decreto supera la sovrapposizione tra istruzione professionale e istruzione tecnica attraverso il rafforzamento dell'identità dell'istruzione professionale, prevedendo indirizzi di studio ispirati a un moderno concetto di occupabilità, riferito ad ampie aree di attività economiche, e non a singoli mestieri. Si supera anche la sovrapposizione dei percorsi dell'istruzione professionale con quelli di formazione professionale (IeFP) di competenza delle Regioni, prevedendo il raccordo tra l'istruzione professionale e le istituzioni formative in modo stabile e strutturato. Viene inoltre riconosciuta alle scuole la possibilità di ampliare l'offerta formativa anche attraverso la realizzazione di percorsi di qualifica professionale, sempreché previsti dalla programmazione regionale. Si potenziano infine gli indirizzi di studio quinquennali dell'istruzione professionale e si prevede la presenza, su tutto il territorio nazionale, di un sistema unitario e articolato di «Scuole professionali».

4. Sistema integrato di educazione e di istruzione per le bambine e per i bambini in età compresa dalla nascita fino ai sei anni. Il provvedimento valorizza l'esperienza educativa dalla nascita a sei anni, con l'obiettivo di dare adeguata collocazione a tale esperienza all'interno del percorso di formazione della persona. Il decreto, tenuto anche conto dell'orientamento europeo, elimina la cesura tra i due periodi dell'infanzia, fornendo indicazioni e linee guida per servizi educativi e di istruzione di qualità.

5. Diritto allo studio. Al fine di garantire su tutto il territorio nazionale l'effettività del diritto allo studio degli alunni e degli studenti del sistema nazionale di istruzione e formazione, statale e paritario, fino al completamento del percorso di istruzione secondaria di secondo grado, il decreto riorganizza le prestazioni, anche accessorie, per il sostegno allo studio. Il provvedimento definisce inoltre le modalità per l'individuazione dei requisiti di eleggibilità per l'accesso alle prestazioni da assicurare sul territorio nazionale e individua i principi generali per il potenziamento della Carta dello studente.

**VEDI TUTTI GLI ALTRI ARTICOLI IN VENDITA
IN ZONA COLLI PORTUENSI****IL VIDEO PIÙ VISTO**Rissa sul volo Beirut-Londra, il
comandante costretto all'atterraggio**ALTRE STORIE****IL CONSIGLIO DEI
MINISTRI**Scuola, ok del Consiglio
dei ministri ai decreti
attuativi**LE NOMINE**Prorogati incarichi vertici
militari e del comandante
dei carabinieriPaolo Bigliocchi colpito
da infarto, ora è
ricoverato in terapia
intensiva a Terni**Cerca il tuo immobile all'asta**Regione
Provincia
Fascia di prezzo
Data **INVIA**

6. Cultura umanistica. Il decreto prevede che il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, l'Istituto nazionale documentazione, innovazione e ricerca educativa (INDIRE), le istituzioni scolastiche, le Istituzioni dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica (AFAM), gli Istituti tecnici superiori (ITS) e gli Istituti di cultura italiana all'estero concorrano a realizzare un sistema coordinato per la progettazione e la promozione della conoscenza delle arti e della loro pratica quale requisito fondamentale del percorso di ciascun grado di istruzione del sistema nazionale di istruzione e formazione.

7. Disciplina della scuola italiana all'estero. Il decreto aggiorna gli ordinamenti per rispondere in maniera flessibile alla realtà socio-economica di ciascuno dei Paesi esteri in cui si opera, rafforza la missione di promozione della cultura italiana all'estero e il suo coordinamento con le iniziative dell'intero sistema Paese e razionalizza le norme sul personale all'estero.

8. Valutazione, certificazione delle competenze ed esami di Stato. Il decreto riordina e coordina in un unico testo le disposizioni vigenti in materia di:

- ammissione alla classe successiva per gli alunni del primo ciclo, prevedendo l'ammissione anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione;

- esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione, che viene semplificato nel numero di prove scritte e nelle modalità di attribuzione della valutazione finale. Inoltre la presidenza delle commissioni d'esame viene attribuita al dirigente scolastico;

- esame di Stato conclusivo del secondo ciclo di istruzione, con, tra l'altro, la riduzione a due delle prove scritte e l'eliminazione della prova multidisciplinare predisposta dalla commissione e il potenziamento delle attività di alternanza scuola-lavoro;

- prove INVALSI, con l'eliminazione della prova scritta a carattere nazionale dall'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione. La prova verrà effettuata in un altro momento dell'anno scolastico e con la sola funzione di requisito obbligatorio di ammissione all'esame. Il decreto prevede inoltre l'integrazione delle prove di italiano e matematica con una ulteriore sezione per la rilevazione dell'apprendimento della lingua inglese;

attestazione delle competenze nel primo ciclo, prevedendo la definizione mediante apposito decreto ministeriale di un modello di attestazione delle competenze trasversali e delle competenze chiave di cittadinanza da rilasciare al termine della terza classe di scuola secondaria di primo grado;

- commissioni d'esame, con l'istituzione di un apposito albo regionale dei Presidenti, cui potranno accedere dirigenti scolastici e docenti della scuola secondaria di secondo grado in possesso di requisiti definiti a livello nazionale nonché la previsione di un'apposita formazione dedicata ai Presidenti di commissione.